

«IO CREDO IN UN SOLO DIO» - SS. TRINITÀ

«Lo Spirito vi guiderà a tutta la verità»

"Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 197).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, **lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. **Egli mi glorificherà**, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che **prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà**».

Entro nel testo

"Io e la vecchia signora spagnola ci fissavamo negli occhi. Mi disse che ero una ladra, una sanguisuga, una blasfema e, per giunta, anche *una comunista*. Ladrona, *chupasangre*, senza dio, comunista: non sapevo come rispondere all'ultimo insulto. Per gli altri c'era una spiegazione, ma che io potessi essere *una comunista*, proprio io, era un'accusa a cui non sapevo rispondere.

Forse quando le avevo comunicato che non era previsto il rimborso dei biglietti si era concentrata sul mio accento, sulla mia pronuncia spagnola imperfetta, e aveva capito che venivo dall'Europa dell'est comunista. Insomma, mi aveva smascherata e non si sarebbe mossa finché non le avessi ridato i soldi del biglietto che sosteneva avere acquistato da me mezz'ora prima...

– Signora, non sono una *comunista sanguisuga*, qualunque cosa significhi, la prego di capire, ho le mani legate. Non ho

deciso io che l'ingresso al Duomo di Milano costi due euro e non è colpa mia se il biglietto non può essere rimborsato in nessun caso, nemmeno in caso di morte. Sto solo facendo il mio lavoro, *por favor*.

Nel maggio 2015, con l'apertura dell'Expo di Milano, l'ingresso alla cattedrale divenne a pagamento. Per ammirare dall'interno l'edificio religioso più famoso della città, i visitatori dovevano pagare due euro a noi cassieri, rannicchiati in due baracche di lamiera...

La lunga fila serpeggiante diventava sempre più agitata, la gente si sporgeva per sbirciare avanti, aumentavano le spinte. Ma la signora spagnola continuava a infuriarsi davanti al mio sportello, il viso deformato dal rancore... Voleva solo pregare e quindi non avrebbe dovuto pagare il biglietto.

Ho riflettuto a lungo sullo scopo delle persone che visitano la cattedrale.

C'erano diversi ingressi: uno per i visitatori paganti (i due famigerati euro) da cui teoricamente si poteva accedere ovunque, tranne che nell'area riservata ai fedeli; un altro portava alla terrazza tramite scale o ascensore; e poi c'era la Porta Santa, riservata ai fedeli, dove non serviva il biglietto. Ma molti venivano alla cassa perché non sapevano che quell'ingresso fosse gratuito, perché non era indicato da nessuna parte: non c'era scritto che quella era la Porta Santa, così come sulle persone non c'è scritto che sono fedeli. Peraltro, io non potevo sapere cosa significasse essere fedele. E non potevo sapere che la signora spagnola era una fedele, stavo solo notando che le persone diventano fedeli molto in fretta quando scoprono i vantaggi.

– Quanto?

– Due euro, per favore.

– Maledizione, volevo solo pregare.

– Allora la pregherei di andare alla Porta Santa, l'ingresso dei fedeli. Lì non serve il biglietto.

– Meglio così. Perché dovrei pagare per una fottuta chiesa se sono italiano, sono di Napoli. A Napoli non si paga niente...

Ero così stressata che di notte sognavo di essere una portinaia, una guardaportone, non una cassiera... In un sogno, tra i fedeli che arrivavano alla Porta Santa, c'era una giovane donna. Il mio collega la osservò eccitato:

Esamino la mia vita

1. *"Lo Spirito vi guiderà a tutta la verità"*. Che cosa significa per te essere un fedele?

2. *"Egli mi glorificherà"*. Le nostre chiese (edifici) sono ancora un luogo dove dar lode a Dio?

3. *"Prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà"*. Come trasmettere la fede ai figli?

– La signorina è una fedele?, le chiese con tono scherzoso.

– Sì, rispose lei.

– Allora le farò alcune domande. Niente di difficile, dobbiamo solo capire chi è un vero fedele e chi mente.

– Va bene.

– Mi dica i nomi dei quattro evangelisti.

La ragazza aggrottò la fronte, frugando nella memoria, poi disse sottovoce:

– Matteo, Marco, Luca..., ma poi si fermò.

Curiosamente sbagliava nello stesso punto in cui sbagliavo anch'io, perché non riuscivo mai a ricordare il quarto evangelista. Alla fine anche lei diceva «Giuda» invece di «Giovanni». Il mio collega si batté le mani con rammarico.

– Risposta sbagliata. Purtroppo non va bene.

Nel frattempo, nel sogno, io chiedevo a un vecchio con gli occhiali, il bastone e un cappotto di stoffa, di recitare il Credo. Il vecchio iniziò:

– Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra...

Mentre il vecchio continuava calmo, con voce profonda, come se recitasse una poesia, due soldati trattenevano la giovane donna che protestava e la allontanavano dalla fila riservata ai fedeli perché non aveva saputo dire i nomi degli evangelisti. Il vecchio proseguiva:

– Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio..." (*Zsófia Czakó*).